



**Bruxelles, 20 luglio 2015
(OR. en)**

10897/15

**COHOM 81
CFSP/PESC 399
COSCE 5
FREMP 160
INF 132
JAI 562
RELEX 604
DEVGEN 132
CONUN 142**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	20 luglio 2015
n. doc. prec.:	10875/15 COHOM 80 CFSP/PESC 395 COSCE 4 FREMP 158 INF 131 JAI 558 RELEX 597 DEVGEN 131 CONUN 141
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sul piano d'azione per i diritti umani e la democrazia (2015 - 2019)

Si allega per le delegazioni il testo delle conclusioni del Consiglio sul piano d'azione in materia di diritti umani e democrazia (2015-2019) adottato dal Consiglio il 20 luglio 2015.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SUL PIANO D'AZIONE PER I DIRITTI UMANI E LA DEMOCRAZIA (2015 - 2019)

Consiglio "Affari esteri", 20 luglio 2015

1. Il Consiglio, accogliendo con favore la comunicazione congiunta intitolata *"Mantenere i diritti umani al centro dell'azione dell'UE"*, presentata dall'alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza e dalla Commissione europea, adotta un nuovo piano d'azione sui diritti umani e la democrazia per il periodo 2015-2019. Con questo piano d'azione il Consiglio ribadisce l'impegno dell'Unione europea a promuovere e tutelare i diritti umani e a sostenere la democrazia in tutto il mondo.
2. Sulla base del quadro strategico sui diritti umani e la democrazia e del piano d'azione 2012-2014, l'Unione europea ha compiuto notevoli progressi nel migliorare l'impatto e la coerenza delle sue azioni in materia di diritti umani e democrazia. L'UE ha ulteriormente elaborato orientamenti su questioni chiave in materia di diritti umani, ha rafforzato l'efficacia dei lavori bilaterali in materia di diritti umani e democrazia, ha promosso proficuamente l'azione a livello multilaterale ed ha migliorato l'integrazione dei diritti umani nell'insieme dell'azione esterna dell'UE. Il Consiglio accoglie inoltre con favore l'importante lavoro del rappresentante speciale dell'UE per i diritti umani, Stavros Lambrinidis, che contribuisce notevolmente all'efficacia, alla coerenza e alla visibilità della politica dell'UE in materia di diritti umani, ed esprime pieno sostegno politico per il suo lavoro.

3. La complessità delle crisi attuali e le violazioni e gli abusi generalizzati dei diritti umani e delle libertà fondamentali richiedono da parte dell'UE sforzi sempre più decisi. Questo piano d'azione dovrebbe consentire all'UE di far fronte a tali sfide attraverso interventi più mirati, un uso sistematico e coordinato degli strumenti a sua disposizione e un maggiore impatto delle sue politiche e dei suoi strumenti sul terreno. L'UE porrà un accento particolare sulla titolarità delle istituzioni e dei meccanismi locali, comprese le istituzioni nazionali per i diritti umani, e della società civile e sulla cooperazione con tali attori. Promuoverà i principi della non discriminazione, parità di genere ed emancipazione femminile. L'UE assicurerà inoltre un approccio globale per i diritti umani nella prevenzione e risoluzione dei conflitti e delle crisi, ed integrerà ulteriormente i diritti umani negli aspetti esterni delle politiche dell'UE al fine di garantire una maggiore coerenza delle politiche, in particolare nei settori della migrazione, degli scambi e degli investimenti, della cooperazione allo sviluppo e della lotta al terrorismo.

4. L'UE mantiene il proprio impegno di attuare l'intera agenda in materia di diritti umani e democrazia come previsto nel quadro strategico dell'UE sui diritti umani e la democrazia del 2012, che continua a guidare le azioni dell'Unione, e negli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani, nelle conclusioni del Consiglio e in documenti di strategia. L'UE continuerà a promuovere e difendere l'universalità e l'indivisibilità di tutti i diritti umani in partenariato con paesi di tutte le regioni, in stretta collaborazione con le organizzazioni internazionali e regionali nonché con la società civile. L'UE intensificherà gli sforzi per promuovere un ambiente sicuro e favorevole in cui la società civile e i media indipendenti possano prosperare. L'UE sottolinea il contributo fondamentale che gli attori della società civile e i difensori dei diritti umani rendono alla pace e alla sicurezza, alla stabilità e alla prosperità.

5. Il Consiglio esprime apprezzamento per l'importante ruolo svolto dall'alto rappresentante/vicepresidente e dalla Commissione europea nel promuovere un'attuazione sistematica e coerente della politica dell'UE in materia di diritti umani. Il piano d'azione sarà attuato con la stretta partecipazione del Parlamento europeo e in periodica consultazione con le parti interessate competenti, in particolare le organizzazioni della società civile. L'UE si è impegnata a migliorare la diplomazia pubblica e la comunicazione sulle azioni che conduce in materia di diritti umani. Nel 2017 avrà luogo una revisione intermedia del piano d'azione, che coinciderà con la revisione intermedia degli strumenti di finanziamento esterno per garantire una maggiore coerenza. Il Consiglio invita tutti i partner a contribuire al successo di questo piano d'azione e a promuovere i diritti umani e la democrazia in tutto il mondo.

Allegato: Piano d'azione

PIANO D'AZIONE DELL'UE PER I DIRITTI UMANI E LA DEMOCRAZIA

L'obiettivo del presente piano d'azione è continuare ad attuare il quadro strategico dell'UE in materia di diritti umani e di democrazia, con la flessibilità sufficiente per rispondere alle nuove sfide nel momento in cui sorgono. Il piano si basa sull'impianto esistente della politica dell'UE in materia di diritti umani e democrazia nell'azione esterna¹, ossia orientamenti, strumenti e altre posizioni concordate dell'UE, nonché sui vari strumenti di finanziamento esterno, in particolare lo strumento europeo per la democrazia e i diritti umani. Il presente piano d'azione riguarda aspetti pertinenti dell'azione esterna dell'UE relativi ai diritti umani.

Affinché il piano d'azione sia realizzato efficacemente, è importante che le istituzioni europee **collaborino tra loro**, pur rispettando i loro distinti ruoli e competenze istituzionali, e che, laddove opportuno, il piano sia attuato dagli Stati membri. La responsabilità di eseguire le azioni elencate spetta all'alto rappresentante/ vicepresidente, assistito dal servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), nonché alla Commissione, al Consiglio e agli Stati membri, nei rispettivi settori di competenza definiti dal trattato sull'Unione europea². Il rappresentante speciale dell'UE per i diritti umani contribuisce all'attuazione del piano d'azione, conformemente al suo mandato. Il piano d'azione riguarda il periodo fino al 31 dicembre 2019 e la sua attuazione sarà riveduta nel 2017.

¹ Fatti salvi gli accordi riguardanti specificamente i paesi candidati e i potenziali candidati nell'ambito della politica di allargamento dell'UE.

² Le decisioni sulle misure specifiche volte ad attuare il presente piano d'azione saranno adottate conformemente ai trattati. Il piano d'azione non pregiudica la ripartizione delle competenze tra l'UE e gli Stati membri e sarà interpretato alla luce della dichiarazione 13 allegata ai trattati.

Progetto di tabella per il nuovo piano d'azione per i diritti umani e la democrazia (2015-2019)

Obiettivo	Azione	Calendario	Responsabilità
I. RAFFORZARE LA TITOLARITÀ DEGLI ATTORI LOCALI			
<i>a) Offrire un sostegno globale alle istituzioni pubbliche</i>			
1. Sostenere le capacità delle istituzioni nazionali per i diritti umani	a. Riconoscere e sostenere il ruolo cruciale svolto dalle istituzioni nazionali per i diritti umani in quanto organi indipendenti e dichiarare l'impegno dell'UE a sostenere in particolare le istituzioni che rispettano i principi di Parigi e a collaborare con loro; adoperarsi per rafforzare la partecipazione di tali istituzioni ai processi di consultazione a livello nazionale, in particolare ai dialoghi in materia di diritti umani e alle riforme dei paesi terzi.	In corso	Servizi della Commissione (COM), SEAE, Stati membri (SM)
	b. Potenziare, nel contesto del comitato internazionale di coordinamento delle istituzioni nazionali per i diritti umani, le capacità delle istituzioni di livello "A", sostenere il passaggio di quelle di livello "B" al livello "A" e cooperare con le loro reti regionali e internazionali; l'attività svolta in merito dovrebbe essere presa in considerazione nel prossimo periodo di programmazione intermedio degli strumenti per il finanziamento dell'azione esterna dell'UE.	Entro il 2017	COM, SEAE, SM
	c. Facilitare la cooperazione tra le istituzioni nazionali per i diritti umani negli Stati membri dell'UE e le istituzioni nazionali per i diritti umani nei paesi partner.	In corso	SM, COM

2. Sostenere l'integrità dei processi elettorali e il rafforzamento degli organi di gestione elettorale	a. Rafforzare il ruolo degli organi di gestione elettorale, nonché la fiducia del pubblico nei loro confronti e la loro capacità di organizzare in modo indipendente ed efficace elezioni credibili, inclusive e trasparenti, specialmente grazie a un miglior dialogo in materia e una strategia di sostegno a lungo termine, nell'intento di promuovere l'integrità dei processi elettorali.	In corso	COM, SEAE, SM
	b. Incoraggiare un dialogo partecipativo e inclusivo, nell'intero ciclo democratico, tra gli organi di gestione elettorale e i principali interessati, al fine di aumentare la partecipazione dei partiti politici e delle organizzazioni della società civile, anche favorendo il loro accesso all'informazione e la loro osservazione di tutte le fasi del processo elettorale; migliorare la formazione di osservatori elettorali nazionali.	In corso	SEAE, COM, SM
	c. Incoraggiare una maggiore partecipazione delle donne e delle persone appartenenti a gruppi emarginati a tutte le fasi del processo elettorale.	In corso	SEAE, COM, SM
3. Sostenere le capacità delle istituzioni parlamentari	a. Favorire lo sviluppo delle prerogative dei parlamenti in materia di legislazione, bilancio e sorveglianza, assisterli nell'organizzazione di dibattiti pubblici su questioni fondamentali di riforma, tenendo debitamente conto degli obblighi e delle norme internazionali in materia di diritti umani.	In corso	COM, SEAE, SM
	b. Integrare la dimensione parlamentare nei programmi di buon governo e nel sostegno al bilancio dell'UE e dei suoi Stati membri.	Entro il 2017	COM, SEAE, SM

4. Fornire un sostegno mirato ai sistemi giudiziari	a. Accompagnare la riforma del settore giudiziario (penale e civile) con un'adeguata formazione del personale giudiziario, per aumentare la consapevolezza delle norme e degli obblighi internazionali in materia di diritti umani; sostenere la riforma dei servizi incaricati dell'applicazione della legge, anche mediante la formazione in materia di diritti umani, e l'assistenza alle strutture di detenzione al fine di elevare le condizioni di detenzione agli standard internazionali.	Entro il 2017	SEAE, COM, SM
	b. Controllare e promuovere, a livello bilaterale e multilaterale, il rispetto da parte dei paesi partner dei loro obblighi internazionali in termini di accesso alla giustizia e processo equo in tutte le fasi del procedimento giudiziario; fornire, se necessario, cooperazione e sostegno tecnici; promuovere l'indipendenza del sistema giudiziario; facilitare l'accesso alla giustizia a livello locale.	In corso	SEAE, COM, SM
5. Offrire un sostegno globale alle istituzioni pubbliche	a. Continuare a rafforzare il buon governo e lo stato di diritto mediante un sostegno alla separazione di poteri, all'indipendenza e alla responsabilità delle istituzioni democratiche; promuovere il ruolo degli attori nazionali nei processi di riforma, comprese le riforme costituzionali, in modo da soddisfare maggiormente gli interessi delle varie parti.	In corso	SEAE, COM, SM
	b. Promuovere l'istituzione di organi specializzati nella lotta contro la corruzione che chiamino le istituzioni pubbliche a rendere conto delle loro azioni; rafforzare la capacità e le competenze delle pubbliche amministrazioni e degli organi anticorruzione per elaborare e svolgere politiche con integrità e buona gestione delle risorse pubbliche.	In corso	COM, SEAE, SM
6. Rafforzare la cooperazione con i meccanismi di protezione dei diritti umani e della democrazia a livello sia regionale che delle Nazioni Unite	a. Potenziare gli aspetti relativi ai diritti umani e alla democrazia nella cooperazione dell'UE con le organizzazioni e i meccanismi regionali e delle Nazioni Unite, specialmente cercando di realizzare sinergie e iniziative comuni su questioni tematiche cruciali e in occasione di importanti eventi multilaterali.	In corso	SEAE, COM
	b. Promuovere dialogo e iniziative per lo sviluppo di capacità tra i meccanismi regionali in materia di diritti umani e democrazia.	In corso	SEAE, COM, SM

b) Rafforzare la società civile			
7. Promuovere partenariati più forti con le organizzazioni della società civile (OSC) dei paesi terzi, comprese le parti sociali, e tra autorità, parlamenti e OSC	a. Favorire e sostenere scambi strutturati, fra l'altro mediante la condivisione di buone prassi e insegnamenti tratti, tra governo, membri del parlamento e società civile, compresi i rappresentanti delle parti sociali.	In corso	SEAE, COM, SM
	b. Potenziare ulteriormente la capacità delle OSC di chiamare i governi a rendere conto delle loro azioni, anche tramite scambi delle migliori prassi tra le OSC e la promozione del dialogo multilaterale, dei diritti umani e dell'educazione civica.	In corso	COM, SEAE, SM
	c. Migliorare la qualità delle consultazioni organizzate dall'UE a livello locale, specialmente per tenere conto delle opinioni della società civile in fase di formulazione e attuazione delle politiche; incoraggiare i dialoghi multilaterali (autorità, OSC, UE e altri attori) nel quadro delle tabelle di marcia per paese delle delegazioni dell'UE per il dialogo con la società civile.	In corso	COM, SEAE, SM
	d. Intensificare le relazioni dell'UE con i partiti politici e i movimenti dei cittadini al fine di rafforzare il pluralismo politico e il ruolo dei partiti nella promozione di istituzioni e prassi responsabili, nonché di processi di riforma nazionali inclusivi.	In corso	COM, SEAE, SM
8. Potenziare le OSC che difendono i diritti delle donne e delle ragazze	Sostenere le organizzazioni di donne e i difensori dei diritti umani nel loro lavoro e nella loro difesa dei diritti delle donne e delle ragazze, e incoraggiarli a svolgere un ruolo più deciso nel chiamare i responsabili a rendere conto delle loro decisioni su questioni di parità di genere e diritti delle donne; incoraggiare i decisori politici ad avviare un dialogo con le organizzazioni femminili e i difensori dei diritti umani.	In corso	SEAE, COM, SM

9. Aumentare il sostegno ai difensori dei diritti umani, anche nei consessi internazionali e regionali	a. Intensificare il sostegno costante ai difensori dei diritti umani con le seguenti azioni: sollevare casi di difensori di diritti umani a rischio, anche durante le visite ad alto livello, i dialoghi e le missioni; affrontare l'impunità nei casi di violazioni nei confronti dei difensori dei diritti umani; accrescere, nelle attività di protezione dei difensori dei diritti umani, la ripartizione degli oneri e il coordinamento tra le delegazioni dell'UE e le ambasciate degli Stati membri; condividere le migliori prassi riguardo a meccanismi pertinenti, tra cui i sistemi di rifugio temporaneo e i visti di emergenza; continuare a sostenere i meccanismi dell'ONU e i meccanismi regionali per la protezione dei difensori dei diritti umani e a cooperare con loro; aumentare il sostegno alle iniziative multilaterali sui difensori dei diritti umani e sullo spazio di cui dispone la società civile, anche presso l'ONU e le organizzazioni regionali.	In corso	SEAE, COM, Consiglio, SM
	b. Garantire attività di sensibilizzazione più frequenti nelle zone rurali e un sostegno più sistematico ai difensori dei diritti umani che si occupano di diritti delle donne e di diritti delle persone LGBTI, nonché a quelli che promuovono i diritti e l'inclusione delle persone appartenenti a gruppi emarginati.	In corso	SEAE, COM, SM
10. Contrastare le minacce di limitazione dello spazio della società civile	a. Promuovere e sostenere misure legislative, misure politiche e meccanismi volti a proteggere i difensori dei diritti umani; in particolare, rafforzare l'attuazione degli orientamenti dell'UE in materia e del meccanismo di protezione dei difensori dei diritti umani dell'UE istituito nell'ambito dello strumento europeo per la democrazia e i diritti umani.	Entro il 2017	SEAE, COM, Consiglio, SM
	b. Sorvegliare e valutare il contesto giuridico (ad es. leggi e regolamenti) ed extragiuridico (ad es. procedure arbitrarie, vessazioni o restrizioni finanziarie, in particolare per quanto riguarda i finanziamenti stranieri) in cui opera la società civile, comprese le parti sociali, individuare e segnalare in modo proattivo le minacce allo spazio a disposizione della società civile, incluse le rappresaglie, e prendere iniziative per far fronte a tali minacce.	In corso	SEAE, COM, SM

	c. Opporsi, tramite messaggi pubblici o non pubblici, alle restrizioni ingiustificate della libertà di riunione e di associazione pacifica, alla limitazione dello spazio a disposizione della società civile e ai tentativi di ostacolare l'attività della società civile, compresi i difensori dei diritti umani, come la criminalizzazione di questi ultimi, facendo sì che tali questioni siano regolarmente sollevate nelle riunioni bilaterali, nei dialoghi in materia di diritti umani e nei consessi regionali e delle Nazioni Unite.	In corso	SEAE, COM, SM
II. AFFRONTARE LE SFIDE IN MATERIA DI DIRITTI UMANI			
11. Proteggere e promuovere la libertà di espressione online e offline	a. Opporsi, a livello bilaterale e nei consessi multilaterali e regionali, a legislazioni, regolamentazioni o pressioni del governo che limitino indebitamente la libertà di espressione; prendere iniziative concrete per prevenire e combattere la violenza contro i giornalisti, i blogger e gli altri operatori dei media, permettendo loro di lavorare in condizioni di sicurezza, sia online che offline, senza timore di vessazioni, pressioni politiche, censure e persecuzioni; sostenere gli sforzi volti a rafforzare la libertà, il pluralismo e l'indipendenza dei media.	In corso	SEAE, COM, SM
	b. Tenere conto del rispetto della libertà di opinione e di espressione nell'elaborazione di politiche e programmi relativi alla lotta contro il terrorismo, alla sicurezza informatica, alla lotta contro la criminalità informatica, all'accesso all'informazione, e di altre pertinenti politiche dell'UE.	Entro il 2017	SEAE, COM, Consiglio, SM
	c. Promuovere il dialogo, sia a livello bilaterale che nei consessi multilaterali, sul diritto al rispetto della vita privata e alla protezione dei dati; adoperarsi per assicurare che le legislazioni e procedure statali relative alla sorveglianza delle comunicazioni rispettino gli obblighi stabiliti dal diritto internazionale dei diritti umani.	In corso	SEAE, COM, SM

12. Promuovere e tutelare la libertà di religione o di credo	a. Garantire che la libertà di religione o di credo rimanga una priorità nelle relazioni con i paesi terzi, nonché nei consessi multilaterali, in stretta cooperazione con le pertinenti parti interessate; promuovere lo scambio delle migliori prassi e sensibilizzare maggiormente sulle varie componenti della libertà di religione o di credo presso le sedi centrali, le delegazioni dell'UE e le ambasciate degli Stati membri.	Entro il 2017	SEAE, COM, SM
	b. Incoraggiare e sostenere le iniziative dei paesi partner pertinenti e di altre parti interessate in materia di libertà di religione o di credo, in particolare quelle intese a proteggere e promuovere i diritti delle persone appartenenti a minoranze religiose, consentendo loro di manifestare la propria religione o il proprio credo senza timore di violenze, discriminazioni, pressioni politiche, censure o persecuzioni.	In corso	SEAE, COM, SM
	c. Promuovere il dialogo interculturale e interreligioso, nonché il ruolo dei leader religiosi e di altri leader nel garantire la libertà di religione o di credo.	Entro il 2017	SEAE, COM, SM
13. Combattere la tortura, i maltrattamenti e la pena di morte	a. Combattere la tortura e i maltrattamenti (tramite la prevenzione, la responsabilizzazione e la riabilitazione) e la pena di morte (abolizione, moratoria e "norme minime") in maniera globale tramite dialoghi politici e dialoghi in materia di diritti umani, nonché un sostegno ai paesi partner, ai meccanismi nazionali di prevenzione indipendenti e alla società civile; integrare salvaguardie contro la pena di morte, la tortura e i maltrattamenti nelle attività dell'UE, comprese la lotta al terrorismo e la gestione delle crisi.	In corso	SEAE, COM, Consiglio, SM
	b. Elaborare un'impostazione coerente per quanto riguarda i collegamenti tra pena di morte, tortura e pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti, esecuzioni extragiudiziarie sommarie o arbitrarie, sparizioni forzate e arresti e detenzioni arbitrari.	Entro il 2017	SEAE, COM, Consiglio, SM

	c. Intraprendere azioni congiunte per promuovere il divieto assoluto della tortura in stretta cooperazione con l'ONU, le organizzazioni regionali e la società civile, compreso il sostegno all'iniziativa decennale globale (Iniziativa per la Convenzione contro la tortura), per ottenere la ratifica e l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura (CAT) su scala mondiale entro il 2024; promuovere la ratifica e l'attuazione del protocollo facoltativo della Convenzione contro la tortura (OPCAT) nonché del Secondo protocollo facoltativo al Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici sull'abolizione della pena di morte.	In corso	SEAE, COM, SM
14. Promuovere la parità tra uomini e donne, i diritti delle donne, l'emancipazione femminile e la partecipazione di donne e ragazze	a. Promuovere l'attuazione degli obblighi e degli impegni relativi ai diritti delle donne assunti nella Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna, nel quadro della piattaforma d'azione di Pechino, nella dichiarazione del Cairo su popolazione e sviluppo e nell'agenda di sviluppo post-2015.	In corso	SEAE, COM, SM
	b. Nel contesto dell'azione esterna dell'UE e della cooperazione allo sviluppo, dare la priorità alle azioni mirate a garantire, tra l'altro, la protezione dell'integrità fisica e psicologica delle donne e delle ragazze tramite attività che contribuiscano a proteggere i diritti umani delle donne e la libertà delle donne dalla violenza, con particolare attenzione all'eliminazione delle mutilazioni genitali femminili, dei matrimoni infantili, precoci e forzati e delle violenze sessuali e di genere commesse durante i conflitti, i loro diritti economici, sociali e culturali e la loro voce e partecipazione nei consessi sociali e politici; elaborare e attuare uno strumento che succeda al piano d'azione dell'UE sulla parità tra uomini e donne e sull'emancipazione delle donne nell'ambito della cooperazione allo sviluppo per il periodo 2010-2015 (GAP).	In corso	SEAE, COM, SM
	c. Promuovere e rafforzare la parità tra uomini e donne e l'emancipazione delle donne, anche tramite una nuova strategia in materia di pari opportunità per uomini e donne, e aumentare l'obbligo di rendere conto in proposito, coerentemente con la politica generale dell'UE in materia di parità di genere.	In corso	SEAE, COM, Consiglio

15. Promuovere, tutelare e rispettare i diritti dei minori	a. Sostenere gli sforzi profusi dai paesi partner per promuovere, tutelare e rispettare i diritti dei minori, con particolare attenzione al potenziamento dei sistemi di protezione dei minori da violenze, sfruttamento, abusi e abbandono.	In corso	SEAE, COM, SM
	b. Aiutare i paesi partner a promuovere, tutelare e rispettare i diritti dei minori, con particolare attenzione ai diritti economici, sociali e culturali, quali il diritto all'istruzione, alla salute e nutrizione, alla protezione sociale, e la lotta contro le peggiori forme di lavoro minorile, sempre guidati dall'interesse superiore del minore.	In corso	SEAE, COM, SM
	c. Promuovere la ratifica dei protocolli opzionali alla convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, sulla vendita di bambini, la prostituzione infantile e la pornografia che coinvolge i bambini e prendere in considerazione l'adesione al protocollo opzionale sulla procedura di comunicazione.	In corso	SEAE, COM, SM
16. Promuovere un ambiente senza discriminazioni	a. Elaborare un kit di strumenti dell'UE sulla lotta contro la discriminazione, delineando strumenti per le misure di contrasto a ogni forma di discriminazione, comprese le forme molteplici di discriminazione.	Entro il 2016	SEAE, COM, Consiglio
	b. Promuovere lo scambio delle migliori prassi con i paesi partner su strategie e politiche di lotta contro il razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza a essi connessa.	In corso	SEAE, COM, SM

	c. Sostenere gli sforzi dei paesi partner e le pertinenti iniziative delle Nazioni Unite e delle organizzazioni regionali volti a proteggere e promuovere i diritti delle persone appartenenti a minoranze e avviare un dialogo con i loro rappresentanti e la società civile che si occupano di questi temi.	In corso	SEAE, COM, SM
	d. Proseguire l'elaborazione della politica dell'UE conformemente alla dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni e al documento finale della conferenza mondiale del 2014 sui popoli indigeni.	Entro il 2016	SEAE, COM, SM
	e. A livello bilaterale e multilaterale, continuare a lavorare con i paesi terzi, tenendo conto del parere della società civile, verso l'eliminazione della discriminazione nei confronti delle persone LGBTI; sensibilizzare il personale della sede centrale, delle delegazioni dell'UE e delle ambasciate degli Stati membri sulle problematiche delle persone LGBTI, in modo che possano gestirle in maniera proattiva; intensificare il sostegno alle organizzazioni della società civile locali che si occupano di questioni relative alle persone LGBTI.	In corso	SEAE, SM, Consiglio, COM
	f. Rafforzare la promozione dei diritti delle persone con disabilità nell'azione esterna dell'UE, promuovendo la parità di accesso ai diritti umani e la possibilità di esercitarli da parte delle persone con disabilità, nel rispetto della convenzione sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) di cui l'UE è parte; integrare le questioni relative alle disabilità nelle azioni in difesa dei diritti umani ed elaborare azioni mirate per eliminare gli ostacoli alla parità di partecipazione, nonché migliorare la loro inclusione sociale; sostenere e rafforzare il funzionamento dei meccanismi diretti a promuovere, proteggere e monitorare l'azione della UNCRPD conformemente all'articolo 33, paragrafo 2, di quest'ultima, e l'istituzione di tali meccanismi nei paesi partner; prendere le iniziative necessarie per l'adesione dell'UE al protocollo opzionale della UNCRPD.	In corso	COM, SEAE, Consiglio, SM

	g. Aumentare la consapevolezza riguardo ai diritti umani e alle esigenze specifiche delle persone anziane, prestando particolare attenzione alla discriminazione basata sull'età.	In corso	SEAE, COM, SM
17. Favorire la definizione di un programma generale per la promozione dei diritti economici, sociali e culturali	a. Aumentare l'enfasi dell'UE sui diritti economici, sociali e culturali nella sua politica esterna, compresa la programmazione dell'assistenza esterna, sottolineando al contempo che i diritti umani sono indivisibili e interdipendenti; sottolineare il chiaro riconoscimento della dimensione dei diritti umani in settori come la politica sociale, la salute, l'istruzione, l'accesso a cibo e acqua o il tenore di vita; promuovere e sostenere lo sviluppo e una copertura più estesa dei sistemi nazionali di protezione sociale di base e l'attuazione graduale di standard più elevati di garanzie sociali.	In corso	SEAE, COM, Consiglio, SM
	b. Rafforzare lo sviluppo di capacità ed elaborare orientamenti politici ed operativi in materia di diritti economici sociali e culturali al fine di garantire che tutto il personale competente dell'UE e degli Stati membri sia informato dei trattati internazionali relativi ai diritti economici, sociali e culturali, in particolare quelli connessi ai principi fondamentali e ai diritti sul luogo di lavoro (convenzioni principali dell'ILO); considerare l'adesione al protocollo facoltativo del Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali.	In corso	SEAE, COM, Consiglio, SM
	c. Intensificare l'impegno per proteggere i difensori dei diritti umani, comprese le parti sociali, che operano a sostegno dei diritti economici, sociali e culturali, con particolare attenzione per il lavoro dei difensori dei diritti umani impegnati sul fronte dei diritti dei lavoratori, dei diritti umani in relazione ai terreni e dei popoli indigeni, fra l'altro nel quadro dell'accaparramento dei terreni e dei cambiamenti climatici.	In corso	SEAE, COM, SM

18. Realizzare progressi nei rapporti tra imprese e diritti umani	a. Sviluppare capacità e conoscenze sull'attuazione degli orientamenti in materia di imprese e diritti umani, specialmente i principi guida dell'ONU sulle imprese e sui diritti umani e altri strumenti/iniziative che contribuiscono all'attuazione di tali principi; rafforzare il ruolo e le competenze delle delegazioni UE e delle ambasciate degli Stati membri in questo quadro; svolgere azioni di sensibilizzazione sui principi guida dell'ONU e sulla responsabilità sociale delle imprese nell'azione esterna e nel dialogo politico con i governi partner e le organizzazioni regionali; promuovere l'adozione di piani d'azione nazionali da parte dei paesi partner; collaborare in modo proattivo con le imprese, la società civile, le istituzioni nazionali di difesa dei diritti umani su questioni relative alle imprese e ai diritti umani.	Entro il 2017	SEAE, COM, SM
	b. Garantire di prestare un'attenzione particolare alle imprese e ai diritti umani nella strategia globale dell'UE sulla responsabilità sociale delle imprese, comprese le priorità per un'attuazione effettiva dei principi guida dell'ONU.	Entro il 2016	COM, Consiglio, SEAE
	c. Elaborare ed eseguire piani d'azione nazionali sull'attuazione dei principi guida dell'ONU oppure integrare i principi guida dell'ONU in strategie nazionali sulla responsabilità sociale delle imprese; condividere esperienze e migliori prassi nello sviluppo di piani d'azione nazionali.	Entro il 2017	SM
III. ADOTTARE UN APPROCCIO GLOBALE PER I DIRITTI UMANI IN SITUAZIONI DI CONFLITTO E DI CRISI			
19. Passare dall'allerta rapida all'azione preventiva	a. Promuovere e utilizzare al meglio il nuovo sistema UE di allerta rapida di prevenzione dei conflitti come strumento per prevenire gravi violazioni dei diritti umani.	In corso	SEAE, Consiglio, SM
	b. Accrescere la coerenza nei settori della segnalazione delle violazioni dei diritti umani e dell'allerta rapida/analisi del conflitto, anche affrontando i rischi di conflitto nei dialoghi e nelle consultazioni in materia di diritti umani e attraverso una maggiore cooperazione con organizzazioni internazionali e regionali.	Entro il 2016	SEAE, SM

	c. Sostenere attività volte a monitorare e combattere le azioni di incitamento che potrebbero indurre a gravi violazioni o abusi dei diritti umani, in particolare ad atrocità; sostenere attività di lotta contro l'incitamento verbale all'odio e l'estremismo violento, tramite l'individuazione delle cause profonde, l'elaborazione di controargomentazioni, l'educazione ai diritti umani e iniziative di costruzione della pace rivolte in particolare ai bambini e ai giovani.	In corso	SEAE, COM, SM
	d. Sostenere il ruolo delle donne nella prevenzione dei conflitti, nella mediazione e nella costruzione della pace.	In corso	SEAE, COM, SM
	e. Favorire la definizione di programmi di prevenzione, reazione e reintegrazione (a lungo termine) per i bambini coinvolti nei conflitti armati, in cooperazione con le comunità locali, con i bambini stessi e i genitori (ad es. sostegno psico-sociale, reintegrazione socioeconomica, istruzione e formazione per lo sviluppo delle capacità personali, ricerca delle famiglie e ricongiungimento familiare).	Entro il 2017	SEAE, COM, SM
20. Rafforzare le capacità di gestire i conflitti e le crisi a livello multilaterale e regionale	a. Intensificare la cooperazione e il sostegno nei confronti del Consigliere speciale delle Nazioni Unite per la prevenzione del genocidio e del Consigliere speciale delle Nazioni Unite sulla responsabilità di protezione, nonché di altri attori internazionali e regionali e organizzazioni della società civile impegnati in azioni preventive.	In corso	SEAE, COM, SM
	b. Sostenere il lavoro del Rappresentante Speciale delle Nazioni Unite per i bambini nei conflitti armati e in particolare promuovere lo sviluppo, l'attuazione e il monitoraggio di piani d'azione per porre fine a e prevenire gravi violazioni nei confronti dei bambini nei conflitti armati, anche per mezzo di attività di sostegno e programmazione.	In corso	SEAE, COM, SM
	c. Sostenere il lavoro del Rappresentante Speciale delle Nazioni Unite sulla violenza sessuale nei conflitti, il team di esperti dell'ONU e l'azione dell'ONU per rafforzare il coordinamento degli sforzi internazionali contro la violenza sessuale e le indagini e il perseguimento efficaci dei reati di violenza sessuale.	In corso	SEAE, COM, SM

21. Promuovere il rispetto del diritto internazionale umanitario	a. Valutare e se necessario rafforzare l'attuazione degli orientamenti dell'UE per la promozione del rispetto del diritto internazionale umanitario alla luce dei dibattiti in corso in merito a un sistema di controllo della conformità con il diritto internazionale umanitario.	Entro il 2016	SEAE, COM, Consiglio, SM
	b. Fare il punto sull'attuazione degli impegni assunti dall'UE in occasione della 31ª conferenza del Movimento della Croce Rossa, prepararsi per la 32ª conferenza (dicembre 2015) e darvi seguito fino alla 33ª conferenza nel 2019.	In corso	SEAE Consiglio, SM
	c. Formulare e attuare una politica di diligenza dovuta che garantisca che il sostegno fornito dall'UE alle forze di sicurezza, in particolare nel quadro di missioni e operazioni di politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), sia conforme e contribuisca all'attuazione della politica dell'UE in materia di diritti umani e sia coerente con la promozione, protezione e attuazione del diritto internazionale dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale, a seconda dei casi.	Entro il 2017	SEAE, COM, Consiglio
	d. Ogniqualvolta risulti opportuno, i capi missione dell'UE, e i pertinenti rappresentanti dell'UE, compresi i capi delle operazioni civili dell'UE, i comandanti delle operazioni militari dell'UE e i rappresentanti speciali dell'UE, dovrebbero includere nelle loro relazioni riguardo un dato Stato o conflitto una valutazione della situazione del diritto internazionale umanitario. Dovrebbe essere attribuita particolare attenzione alle informazioni che indicano che possono essere state commesse gravi violazioni del diritto internazionale umanitario; quando possibile, tali relazioni dovrebbero anche includere una analisi e proposte di misure che l'UE potrebbe adottare.	Entro il 2017	COM, SEAE, Consiglio, SM

22. Porre fine all'impunità, rafforzare l'accertamento delle responsabilità, promuovere e sostenere la giustizia di transizione	a. Effettuare una valutazione completa dell'attuazione della decisione 2011/168/PESC del Consiglio, del 21 marzo 2011, sulla Corte penale internazionale e del relativo piano d'azione; istituire ufficialmente una tavola rotonda tra UE e Corte penale internazionale che permetta al personale delle due istituzioni di individuare settori d'interesse comune, di scambiarsi informazioni sulle attività pertinenti e di garantire una migliore cooperazione tra le due organizzazioni.	Entro il 2016	SEAE, COM, Consiglio, SM
	b. Sviluppare e attuare una politica dell'UE sulla giustizia di transizione, anche tramite un inventario delle esperienze, delle sfide e delle lezioni apprese dall'UE nel suo sostegno a tale giustizia; fornire orientamenti concreti e formazione al personale delle missioni dell'UE che si occupa di giustizia di transizione, creare una rete del personale che opera nei vari servizi della Commissione, nel SEAE e negli Stati membri, se del caso, per lo scambio delle migliori buone prassi e per una maggiore coerenza; intensificare il monitoraggio e la rendicontazione (anche mediante le strategie nazionali in materia di diritti umani) e promuovere il dialogo interregionale sulla giustizia di transizione per migliorare la cooperazione tra organizzazioni regionali.	In corso	SEAE, COM, Consiglio, SM
23. Integrare i diritti umani in tutte le fasi della pianificazione, della revisione e dello svolgimento della PSDC	a. Elaborare orientamenti operativi specifici ad uso del personale delle missioni PSDC che collabora con la polizia, le forze militari, i servizi carcerari e il sistema giudiziario, per fornire indicazioni pratiche sull'integrazione dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario, ove pertinente, con un accento sulla protezione della popolazione civile, in particolare dei minori, nonché sull'emancipazione femminile e sulla partecipazione di donne e ragazze.	Entro il 2017	SEAE, Consiglio, SM

	<p>b. Sviluppare e attuare il nuovo codice di condotta comune per le missioni civili PSDC, in particolare tramite le seguenti azioni: formazione preliminare e iniziale per il personale, formazione specifica per ciascuna missione per il personale già mobilitato, formazione specializzata per il personale esperto, sensibilizzazione per il personale in missione e le popolazioni locali e compilazione di statistiche sulle violazioni del codice; adottare iniziative simili per aumentare la conoscenza delle norme di condotta da parte del personale dislocato in operazioni militari e per sensibilizzare le comunità locali presso le quali sono svolte le missioni/operazioni.</p>	Entro il 2017	SEAE, Consiglio, SM
	<p>c. Rafforzare l'attuazione dell'approccio globale dell'UE per l'attuazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 1325 e 1820 e le relative risoluzioni di follow-up sulle donne, la pace e la sicurezza tenendo conto dell'esame ad alto livello dell'ONU e dei problemi emergenti (compresi la lotta contro il terrorismo, l'estremismo violento e la tratta di esseri umani) e migliorando la segnalazione di progressi compiuti nell'approccio globale, adottando un piano strategico volto a integrare i principi della risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 1325 nel ciclo di programmazione, attuazione ed esame delle missioni e operazioni PSDC e aumentando la partecipazione e il coordinamento con tutti gli Stati membri dell'UE.</p>	Entro il 2016	SEAE, COM, Consiglio, SM
IV. FAVORIRE LA COERENZA			
24. Migrazione/tratta di esseri umani/traffico di migranti/politiche di asilo	<p>a. In linea con l'approccio globale in materia di migrazione e mobilità e con l'agenda europea sulla migrazione, potenziare le salvaguardie dei diritti umani in tutti i dialoghi su migrazione e mobilità e in tutti i quadri di cooperazione con i paesi terzi, compresi i partenariati per la mobilità e le agende comuni su migrazione e mobilità, nonché negli accordi, nei processi e nei programmi connessi alla migrazione, anche mediante l'analisi delle incidenze sui diritti umani; provvedere all'inserimento di elementi di formazione sui diritti umani nei progetti di sviluppo delle capacità svolti con le agenzie competenti in materia di immigrazione e frontiere.</p>	Entro il 2017	SEAE, COM, SM

	<p>b. Sulla base delle iniziative già adottate nel corso dell'attuazione della strategia antitratta dell'UE, inserire pienamente i diritti umani, i diritti dei rifugiati e la protezione delle vittime nelle discussioni sulla tratta di esseri umani svolte nel quadro dei dialoghi politici, su migrazione e mobilità, sulla sicurezza e sui diritti umani con i paesi prioritari e con le organizzazioni internazionali e regionali e i donatori che operano in tali paesi prioritari; le delegazioni dell'UE nei paesi prioritari ricorreranno pienamente alle persone di contatto competenti per la tratta di esseri umani e solleveranno questioni relative ai diritti umani nelle discussioni sulla tratta con le autorità del paese ospite; promuovere la ratifica e l'attuazione delle principali convenzioni internazionali concernenti la tratta di esseri umani e la questione del lavoro forzato.</p>	In corso	SEAE, COM, SM
	<p>c. Affrontare le questioni di diritti umani associate al traffico di persone tramite dialoghi politici, sui diritti umani e di altro tipo con i paesi partner; incoraggiare le delegazioni dell'UE a utilizzare pienamente le loro risorse per fare in modo che il traffico di persone e la sua dimensione relativa ai diritti umani siano affrontati costantemente nella loro cooperazione con le autorità dei paesi ospiti e con la società civile, le organizzazioni internazionali e altri donatori.</p>	Entro il 2017	SEAE, SM
	<p>d. Aiutare i paesi partner a promuovere e proteggere i diritti dei rifugiati e degli sfollati interni, anche con azioni di sviluppo delle capacità e la promozione della ratifica della Convenzione relativa allo status dei rifugiati e del protocollo del 1967.</p>	In corso	SEAE, COM, SM
	<p>e. Contribuire a migliorare l'accesso dei migranti alla giustizia e all'assistenza sanitaria nei paesi di origine e di transito; promuovere migliori condizioni di trattenimento per i migranti e alternative all'uso della detenzione per i migranti irregolari nei paesi terzi; prestare particolare attenzione a tal proposito ai migranti vulnerabili, compresi i minori non accompagnati.</p>	In corso	COM, SEAE, SM

	f. Collaborare con le comunità di diaspora sia nell'UE che nei paesi terzi di destinazione per diffondere all'interno dei paesi di origine la conoscenza degli abusi in materia di diritti umani subiti dai migranti e dai rifugiati nei paesi di transito, e sostenere gli sforzi dei gruppi delle diaspore volti ad affrontare i problemi relativi ai diritti umani nei paesi di origine.	Entro il 2017	SEAE, COM, SM
	g. Individuare i paesi di origine in cui le violazioni dei diritti umani agiscono come fattore di spinta importante e orientare meglio i dialoghi e i programmi politici e di altro tipo in modo da contrastare tali violazioni.	Entro il 2016	SEAE, COM, SM
	h. Continuare a trattare la questione degli apolidi nelle relazioni con i paesi prioritari; impegnarsi particolarmente per prevenire l'emergenza di popolazioni apolidi in seguito a conflitti, sfollamenti e dissoluzioni di Stati.	In corso	SEAE, COM, SM
25. Politica in materia di commercio e investimenti	a. Sostenere e potenziare l'attuazione, l'esecuzione e il monitoraggio efficaci degli impegni assunti dai beneficiari dell'SPG+ (trattati in materia di diritti umani e convenzioni dell'ILO), anche tramite progetti svolti con i principali organismi internazionali e con la società civile, comprese le parti sociali.	In corso	SEAE, COM
	b. Continuare a elaborare un sistema solido e metodologicamente valido per l'analisi dell'incidenza degli accordi commerciali e di investimento sui diritti umani, in valutazioni d'impatto ex ante, valutazioni d'impatto per la sostenibilità e valutazioni ex post; studiare modalità per ampliare l'analisi quantitativa esistente nella valutazione dell'impatto delle iniziative commerciali e di investimento sui diritti umani.	Entro il 2017	SEAE, COM, Consiglio, SM
	c. Gli Stati membri dell'UE cercano di inserire nei trattati bilaterali di investimento, nuovi o riveduti, che negoziano in futuro con i paesi terzi disposizioni relative al rispetto e alla realizzazione dei diritti umani, tra cui disposizioni sulla responsabilità sociale delle imprese, conformi a quelle inserite negli accordi negoziati a livello di UE.	In corso	SM

	d. Cercare di includere sistematicamente negli accordi commerciali e di investimento dell'UE il rispetto di principi e orientamenti riconosciuti a livello internazionale sulla responsabilità sociale delle imprese, come quelli contenuti nelle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, l'Iniziativa "Global Compact" delle Nazioni Unite, i principi guida dell'ONU sulle imprese e sui diritti umani, la Dichiarazione tripartita di principi sulle imprese multinazionali e la politica sociale dell'ILO e la norma ISO 26000.	In corso	COM
	e. Rivedere regolarmente il regolamento relativo al commercio di merci che potrebbero essere utilizzate per la pena di morte o per la tortura (1236/2005) e il regolamento sui prodotti a duplice uso (428/2009) al fine di mitigare i potenziali rischi associati all'esportazione incontrollata di prodotti TIC che potrebbero essere utilizzati in un modo che porti a violazioni dei diritti umani.	In corso	SEAE, COM
26. Lotta contro il terrorismo	a. Garantire che i diritti umani e lo stato di diritto siano pienamente rispettati nell'attuazione dell'azione globale dell'UE contro il terrorismo, in linea con la strategia antiterrorismo dell'UE 2005 e siano al centro di tutti i programmi, gli atti legislativi, le politiche e i meccanismi contro il terrorismo nei paesi terzi, garantendo al contempo il rispetto del diritto internazionale umanitario, se del caso, e permettendo un'azione umanitaria basata su principi.	In corso	SEAE, COM, Consiglio, SM
	b. Provvedere a un'ampia diffusione degli orientamenti antiterrorismo e sui diritti umani dell'UE, anche svolgendo attività di sensibilizzazione e formando gli operatori sul campo, specialmente per le attività svolte nel quadro dello strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace.	Entro il 2016	SEAE, COM

27. Adottare un approccio allo sviluppo basato sui diritti	a. Attuare l'impegno dell'UE a sviluppare un approccio alla cooperazione allo sviluppo basato sui diritti, che includa tutti i diritti umani, cercando di integrare pienamente tale approccio in tutti gli strumenti e le attività dell'UE inerenti allo sviluppo, ricorrendo alla formazione e all'orientamento, al sostegno alle capacità, ad orientamenti di monitoraggio fondati sui risultati e a criteri di valutazione per ottenerne la piena integrazione nell'ambito della valutazione dell'attuazione di un approccio alla cooperazione allo sviluppo basato sui diritti nel 2016, in vista della revisione intermedia; gli Stati membri dell'UE lavoreranno per integrare sempre più un approccio basato sui diritti nelle proprie politiche di cooperazione allo sviluppo.	Entro il 2016	COM, SEAE, Consiglio, SM
	b. Valutare l'applicazione dell'allegato 12 della politica UE di sostegno al bilancio del 2012, che prevede una valutazione dei diritti fondamentali come elemento essenziale per accordare il sostegno al bilancio e in particolare, in tale contesto, la piena integrazione dell'approccio basato sui diritti nei contratti di riforma settoriale.	Entro il 2017	COM, SEAE
	c. Studiare la possibilità di attuare ulteriormente un approccio basato sui diritti nelle attività esterne non connesse allo sviluppo; contribuire ai dibattiti in merito al diritto allo sviluppo; valutare le implicazioni sotto il profilo dei diritti umani dell'agenda per lo sviluppo post 2015.	Entro il 2017	COM, SEAE, SM
28. Rafforzare il contributo delle valutazioni d'impatto al rispetto dei diritti umani	a. Sulla base delle valutazioni esistenti dell'impatto delle azioni dell'UE sui diritti fondamentali, inserire ulteriormente i diritti umani nelle valutazioni d'impatto realizzate dalla Commissione per proposte dotate di un'incidenza esterna e di un probabile impatto significativo sui diritti umani; elaborare ulteriori orientamenti sull'analisi delle conseguenze in materia di diritti umani, rafforzare le competenze e le capacità per questo tipo di analisi e svolgere consultazioni approfondite dei gruppi di portatori di interessi esposti a maggiori rischi quanto ai diritti umani.	In corso	SEAE, COM

	b. Inserire analisi delle incidenze sui diritti umani nelle valutazioni ex post realizzate dalla Commissione sulle iniziative dell'UE con effetti esterni.	In corso	COM, SEAE
	c. Garantire una coerenza politica tra l'analisi delle incidenze sui diritti umani svolta nelle valutazioni d'impatto e gli altri strumenti politici relativi ai diritti umani, tra cui le strategie nazionali in materia di diritti umani, i dialoghi in materia di diritti umani e il sostegno al bilancio/la programmazione di strumenti finanziari, allo scopo di contrastare i potenziali effetti negativi individuati e di aumentare al massimo quelli positivi.	In corso	SEAE, COM
V. UNA POLITICA DELL'UE DI SOSTEGNO AI DIRITTI E ALLA DEMOCRAZIA PIÙ EFFICACE			
29. Aumentare l'efficacia dei dialoghi in materia di diritti umani	a. Sviluppare e condividere le migliori prassi individuate riguardo ai dialoghi in materia di diritti umani, compresi i processi di follow-up, e basarsi su di esse.	Entro il 2017	SEAE, Consiglio
	b. Fare in modo che le considerazioni relative ai diritti umani e alla democrazia siano presenti nei vari dialoghi settoriali con i paesi partner e pertanto facciano parte della strategia bilaterale complessiva.	In corso	SEAE, Consiglio
	c. Provvedere al coordinamento esterno-interno nel contesto dei dialoghi in materia di diritti umani, compreso il dialogo annuale tra l'UE e le organizzazioni della società civile; definire e trattare una serie di questioni prioritarie relative ai diritti umani e alla democrazia, nell'ambito dei dialoghi esterni in materia di diritti umani, su cui l'UE può migliorare la propria risposta.	Entro il 2017	SEAE, COM, Consiglio, SM

	d. Continuare a inserire la cooperazione nell'ambito dei consessi ONU e di altre sedi bilaterali in materia di diritti umani nel dialogo politico bilaterale sui diritti umani e nella cooperazione; intensificare la cooperazione e la formulazione di azioni congiunte, specialmente con partner strategici; continuare a insistere per ottenere aderenza universale alle norme internazionali in materia di diritti umani ed elaborare orientamenti per l'uso sistematico delle osservazioni conclusive, raccomandazioni e relazioni degli organi di monitoraggio dei trattati, del riesame periodico universale e delle procedure speciali del Consiglio dei diritti umani.	In corso	SEAE, COM, Consiglio, SM
	e. Stabilire e valutare priorità, obiettivi, modalità, indicatori di avanzamento per i dialoghi e le consultazioni dell'UE in materia di diritti umani allo scopo di facilitarne l'esame.	Entro il 2017	SEAE, Consiglio
30. Migliorare la visibilità e l'incidenza delle strategie nazionali in materia di diritti umani	a. Lanciare il secondo ciclo di strategie nazionali locali in materia di diritti umani tenendo conto degli insegnamenti tratti dal primo ciclo, compresa l'esigenza di consultare la società civile e l'importanza della diplomazia pubblica.	2015/2016	SEAE, COM, SM, Consiglio
	b. Integrare le priorità e l'analisi della democrazia, che figurano nelle strategie nazionali in materia di diritti umani, nei dialoghi politici, nelle relazioni e nelle visite ad alto livello.	In corso	
	c. Provvedere al follow-up delle strategie nazionali in materia di diritti umani tramite relazioni di attuazione annuali congiunte da presentare agli organi competenti del Consiglio.	In corso	SEAE, COM, Consiglio, SM
	d. Garantire che i programmi di assistenza dell'UE e degli Stati membri tengano conto dell'attuazione delle priorità delle strategie nazionali in materia di diritti umani e la facilitino.	In corso	SEAE, COM, SM

31. Concentrarsi su un'attuazione efficace degli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani	a. Intensificare la sensibilizzazione e la diffusione degli orientamenti dell'UE e dei documenti di orientamento connessi, oltre che la formazione del personale delle delegazioni dell'UE e delle ambasciate degli Stati membri, anche a livello di ambasciatori.	Entro il 2017	COM, SEAE, SM
	b. Rendere sistematica la presentazione di relazioni sull'attuazione degli orientamenti e introdurre repertori sull'azione dell'UE su specifiche questioni tematiche nei paesi partner per garantire un follow-up più sistematico dei singoli casi e per promuovere scambi regolari delle migliori prassi nell'attuazione degli orientamenti.	Entro il 2016	COM, SEAE, SM
32. Aumentare al massimo l'incidenza dell'osservazione elettorale	a. Sostenere l'attuazione della Dichiarazione di principi per l'osservazione elettorale internazionale, rinnovando l'impegno ad essa relativo, e collaborare strettamente con le organizzazioni che applicano tale dichiarazione nella metodologia per l'osservazione, quali l'ODIHR.	Entro il 2016	SEAE, COM, Consiglio, SM
	b. Consolidare le migliori prassi per l'utilizzo efficace delle raccomandazioni delle missioni di osservazione elettorale dell'UE e dell'OSCE/ODIHR nei dialoghi politici e nelle attività di sostegno alla democrazia dell'UE e dei suoi Stati membri.	In corso	SEAE, COM, SM
	c. Rafforzare la pianificazione a lungo termine e l'utilizzo integrato di tutti gli aspetti del sostegno dell'UE e degli Stati membri al ciclo elettorale, studiando meccanismi innovativi di erogazione degli aiuti.	Entro il 2017	SEAE, COM, SM

33. Garantire un uso efficace e un'interazione ottimale tra politiche, mezzi e strumenti finanziari dell'UE	a. Aumentare la coerenza e la complementarità degli strumenti, inclusi quelli di finanziamento, e dei meccanismi di rendicontazione dell'UE esistenti utilizzati per promuovere i diritti umani e sostenere la democrazia (ad esempio l'EIDHR, le strategie nazionali in materia di diritti umani, le analisi sulla democrazia e i relativi piani d'azione, le relazioni di osservazione elettorale e di assistenza elettorale e delle missioni di follow-up, le relazioni sui progressi compiuti verso l'adesione, le relazioni di avanzamento e i piani d'azione nel quadro della PEV, le tabelle di marcia sulla collaborazione con la società civile, le valutazioni dei valori fondamentali per i contratti di buona governance e di sviluppo, i quadri di gestione del rischio per il sostegno al bilancio) tenendo conto delle procedure di esame utilizzate per tali strumenti.	Entro il 2017	SEAE, COM, Consiglio
	b. Rafforzare l'analisi sulla democrazia e il sostegno alla stessa in base alle lezioni tratte e alle carenze individuate nella prima e seconda generazione dell'esercizio pilota di sostegno alla democrazia e rafforzare la capacità delle delegazioni dell'UE e delle ambasciate degli Stati membri di lavorare in modo coerente sulla democrazia.	Entro il 2017	SEAE, COM, Consiglio, SM
	c. Sviluppare ulteriormente metodi di lavoro per garantire la migliore articolazione possibile tra dialogo, sostegno mirato, incentivi e misure restrittive.	In corso	SEAE, COM, SM

	<p>d. Aumentare la coerenza tra gli obiettivi in materia di diritti umani stabiliti nel piano d'azione e nelle strategie nazionali in materia di diritti umani e la programmazione dell'assistenza fornita dall'UE e dagli Stati membri in materia di diritti umani; tener conto delle migliori prassi per l'attuazione dei progetti in materia di diritti umani e farne parte integrante di tutti i meccanismi di apprendimento comune.</p>	In corso	SEAE, COM, SM
	<p>e. Migliorare la coerenza nell'applicazione delle clausole in materia di diritti umani che sono sistematicamente inserite in tutti i nuovi accordi internazionali dell'UE.</p>	Entro il 2017	SEAE, COM
	<p>f. Sostenere l'elaborazione in corso di indicatori sui diritti umani svolta dall'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani, allo scopo di: i) agevolare la misurazione dei risultati ottenuti in materia di diritti umani, tra cui la pubblicazione online di indicatori a livello mondiale; ii) sistematizzare la compilazione e l'uso di dati sui diritti umani e recensire le buone prassi e le esperienze acquisite.</p>	Entro il 2017	SEAE, COM, Consiglio, SM
	<p>g. Collaborare sistematicamente con l'ONU e le organizzazioni regionali (ad es. l'Unione africana, l'Organizzazione degli Stati americani, la Lega degli Stati arabi, il Consiglio d'Europa, l'OSCE, l'ASEAN, l'Associazione dell'Asia del Sud per la cooperazione regionale, il Forum delle isole del Pacifico) sulle migliori prassi in materia di diritti umani e rafforzamento della democrazia in tutte le regioni.</p>	In corso	SEAE, COM, SM

34. Migliorare la diplomazia pubblica e la comunicazione in materia di diritti umani	a. Migliorare l'accessibilità e la visibilità della politica dell'UE in materia di diritti umani attraverso un utilizzo più efficiente di internet e dei social media, anche tramite una presenza sul web accresciuta e più consolidata.	Entro il 2016	SEAE, COM, Consiglio, SM
	b. Comunicare meglio a livello dei singoli paesi per raggiungere e avviare un dialogo con la società civile e con il pubblico sulle priorità e attività in materia di diritti umani specifiche per ciascun paese.	Entro il 2016	SEAE, COM, Consiglio, SM